

## Le cose da fare

Il confronto non riparte

## Anna Finocchiaro: dal Colle parole chiare sulle riforme

«Anche ieri dal Presidente della Repubblica sono venute parole chiare e nette in merito alla necessità di riforme condivise e di lungo periodo per il nostro Paese. Il Pd condivide totalmente le considerazioni e il monito del Capo dello Stato e si riconosce

nelle sue parole». Lo ha detto Anna Finocchiaro, presidente del gruppo Pd a Palazzo Madama, commentando l'intervento del Presidente a Bari. «L'Italia - ha proseguito - ha bisogno di respiro lungo, di riforme di sistema che stabilizzino e rafforzino le nostre istituzioni democratiche. Per fare questo serve la condivisione di una larga maggioranza».

## Scuola per tutti, Epifani incontra la terza carica

Lunedì una delegazione della Cgil guidata dal segretario Epifani, sarà alla Camera per consegnare al presidente Fini la proposta di legge di iniziativa popolare sul diritto all'prendimento permanente. La Cgil ha raccolto 130.000 firme a sostegno.

→ **Visita** nel capoluogo pugliese nel giorno dell'intitolazione dell'università ad Aldo Moro

→ **Gasparri** noi andiamo avanti in ogni caso. Bindi: il Colle ha indicato la strada da seguire

# Riforme, Napolitano avverte: «No a colpi di maggioranza»

Al Petruzzelli di Bari «finalmente risorto» Napolitano, nel giorno dell'intitolazione dell'Università ad Aldo Moro, spiega che «le riforme non si fanno a colpi di maggioranza». Gasparri: si fanno in ogni caso.

**MARCELLA CIARNELLI**

INVIATO A BARI  
mciarnelli@unita.it

Ricorda Aldo Moro il presidente della Repubblica in quel teatro Petruzzelli «finalmente risorto» nel giorno in cui l'università di Bari viene intitolata allo statista tragicamente scomparso alla presenza dei figli, Agnese e Giovanni, di docenti universitari, di politici. Ricorda l'uomo «come persona» che tali sono innanzitutto le vittime del terrorismo, il docente strettamente legato alla sua Università anche quando ben altri impegni lo portano altrove, il politico straordinario, protagonista di una «splendida stagione» come fu quella della Costituente per cui Napolitano non nasconde il suo rimpianto ed a cui portò il proprio determinante contributo «una generazione giovane, ricca di interessi culturali e di idealità» tra cui spiccò «il quartetto dei professorini democristiani» di cui Moro faceva parte con La Pira, Dossetti e Fanfani.

Ma è alla politica dell'oggi che al presidente tocca parlare. E lo fa, a proposito di quelle riforme che per lui sono quanto mai necessarie per contribuire a dare un nuovo slancio al Paese, citando come ancora valide, pur in un conteso politico così cambiato, proprio le parole di Moro



Il presidente della Repubblica Napolitano a Bari

nell'Assemblea a proposito dei «principi dominanti della nostra civiltà e gli indirizzi supremi della nostra futura legislazione» che era necessario sancire con norme costituzionali per «sottrarle all'effimero gioco di semplici maggioranze parlamentari». Dopo più di sessanta anni il monito è sempre valido. No, dunque, a riforme a colpi di maggioranza. Ma la necessità che si lavori «in un'ottica di lungo periodo e non sulla base impostazio-

ne contingenti, asfittiche, di corto respiro, cui corrispondano conflittualità deleterie». Vale, ovviamente, data l'occasione, per l'università che sta vivendo uno dei momenti più critici della storia plurisecolare del sistema e che si accinge a sperimentare una riforma il cui progetto «appare orientato» a valorizzare meriti e capacità, anche se è tutto da verificare. Ma vale per l'intero meccanismo democratico che è innanzitutto impegno al reci-

proco rispetto, a fare riforme che siano a vantaggio di tutti. Napolitano lo aveva già detto a Napoli, nei giorni scorsi, ricordando un'altra figura importante, Enrico De Nicola, per l'architrave democratico del nostro Paese di cui qualcuno sembra a volte voler minare le fondamenta o portarla al degrado.

**LUNGO TERMINE**

«Quando si tratta di politiche di lun-

Foto Ansa